

Cisl, Uil e Snals firmano l'intesa che dà 3 mila euro in più. No di Flc-Cgil e **Gilda**

Premiati i docenti più bravi ma è scontro sul contratto

DI CARLO FORTE

I docenti più bravi delle scuole che hanno partecipato alla sperimentazione del merito riceveranno 3000 euro lordi a testa. I due docenti che faranno parte dei comitati di valutazione, riceveranno 2500 euro. In più, il 25% delle scuole che partecipano alla sperimentazione si divideranno 35mila euro nel primo anno di sperimentazione e altri 65mila al terzo anno. Le somme alle scuole saranno attribuite ad esito della valutazione e saranno distribuite ai docenti e ai non docenti di tali scuole secondo le decisioni che saranno prese in sede di contrattazione integrativa. Lo prevede il contratto integrativo siglato dal Cisl, Uil, Snals e i rappresentanti dell'amministrazione il 12 luglio. Cgil e Gilda-Unams non hanno firmato. La spaccatura all'interno del fronte sindacale ha prodotto posizioni divergenti e polemiche anche piuttosto accese. Secondo la Cisl, «è priva di motivazioni plausibili la decisione di chi non ha firmato il contratto integrativo», si legge in una nota ufficiale

del sindacato, «ritenendo, a nostro avviso impropriamente, che ciò fosse indispensabile per ribadire le proprie posizioni di dissenso». Più cauta la Uil scuola che, si limita a motivare la firma dell'accordo facendo presente che «avendo l'amministrazione recepito le osservazioni presentate dalla Uil e dagli altri sindacati, il contratto è stato firmato. Lo Snals, invece, prende le distanze spiegando che, pur avendo firmato il contratto, esso è stato «sottoscritto l'accordo con quella che» il sindacato definisce come «una firma tecnica; necessaria, però per garantire l'erogazione di quanto promesso a coloro che hanno scelto di partecipare alle iniziative sperimentali e a salvaguardare il principio che ogni beneficio economico deve passare per una contrattazione sia a livello dell'amministrazione che di istituto». Fin qui la posizione dei sindacati firmatari. Di segno opposto l'orientamento della Flc-Cgil e della Gilda-Unams. Secondo la Flc, «in una fase in cui i contratti per tutti i

pubblici dipendenti sono bloccati fino al 2014 e la scuola è vessata da tagli drammatici, una operazione di questa natura è paradossale». Caustico il giudizio della Gilda-Unams che definisce il progetto di sperimentazione «privo di serietà... Nonostante la con-

trarietà dimostrata dal mondo della scuola», argomenta il sindacato autonomo «che ha costretto il Miur a partire con una terza sperimentazione pur di trovare insegnanti disponibili, si è preferito procedere a testa

bassa con un progetto carico di forzature». Le risorse per finanziare la sperimentazione del merito sono state atinte dall'apposito fondo costituito per effetto dei tagli disposti dall'art. 64 del decreto legge 112. In prima battuta l'intero fondo, costituito con un terzo delle risorse ricavate dai tagli (un terzo di 8 miliardi di euro a regime) sarebbe dovuto essere utilizzato per il merito in tutte le scuole. Poi, però, amministrazione scolastica ha dovuto fare dietrofront, perché questi soldi sono stati destinati a ripristinare i gradoni, che erano stati bloccati per 3 anni. Ad oggi è stata ripristinata solo l'utilità di uno dei tre anni tagliati, perché il reintegro è subordinato alla certificazione dei risparmi dovuti ai tagli, da parte del Tesoro, operazione che va fatta ogni anno.

—©Riproduzione riservata—



www.ecostampa.it

